

Buco trasporti, ora è allarme rosso

VETRELLA: «SENZA L'OK DEL GOVERNO AL PIANO DI RISANAMENTO LA SITUAZIONE SARÀ DRAMMATICA»

di Pierluigi Frattasi

NAPOLI. «Senza l'aiuto del Governo il piano di risanamento dei trasporti non partirà, non ci sono alternative». Sergio Vetrella, assessore regionale ai Trasporti e alle Attività Produttive, è categorico a margine dell'iniziativa *Mobilitytech*. Le aziende della mobilità campana hanno un buco da un miliardo di euro. Se entro questa settimana da Roma non arriva il via libera alla deroga che tiene fuori dal Patto di stabilità il piano di risanamento, per i trasporti regionali non ci sarà un futuro. O, nella migliore delle ipotesi, sarà molto complicato. Non tutto è perduto, però. «Il piano di rientro per la Circumvesuviana – dice Vetrella – ha già cominciato a sprigionare i primi effetti benefici, sia in termini di manutenzione straordinaria, che di gestione. Anche col sindacato Orsa abbiamo ripreso il dialogo sulle corse che reputava non sicure». «Insomma – conclude Vetrella – abbiamo riportato la situazione in condizioni di normalità». I primi passi, dunque, sono stati compiuti ed i risultati sono positivi. «Tuttavia – aggiunge l'assessore – il nostro piano avrà una sua validità solo se il Governo, questa settimana, accetterà la proposta di deroga che ci consente di fare il piano di risanamento, indispensabile per ripianare il buco

spaventoso di centinaia di milioni di euro che abbiamo ereditato. Senza il piano queste società non hanno futuro». L'operazione non è di pochi spiccioli. «Per quanto riguarda la parte di gestione, il quotidiano, per così dire, l'ordine di grandezza delle risorse necessarie si aggira attorno ai 550 milioni di euro, mentre per gli investimenti nelle infrastrutture servono almeno 400 milioni. La deroga è l'unico modo per poterle salvare». Se la risposta del Governo non arriverà, purtroppo la Regione sarà costretta a misure drastiche: «Dovremo ricorrere a strumenti eccezionali e questo non sarà facile», chiosa l'assessore. Per i pendolari si tratta di resistere ancora per una decina di giorni. Vetrella non nasconde le difficoltà: «L'ho detto a chiare lettere e lo ribadisco, la situazione attuale dei trasporti è inaccettabile. Le critiche dei cittadini sono legittime, ma bisogna comprendere che sulla Regione grava il pesante fardello del debito passato di 500 milioni, al quale si aggiunge anche il fatto gravissimo che per anni non sono stati pagati i contributi di legge di Inps ed Equitalia. La conseguenza è che ben 43 milio-

ni di euro l'anno che la Regione paga all'Eav per i contratti di servizio vanno invece a ripianare questo buco: 30 milioni per Equitalia ed Inps e 13 milioni per in-

teressi alle banche. È un'operazione che i nuovi amministratori non possono evitare di fare, per salvaguardarsi dalle responsabilità anche penali. Purtroppo, il risultato è che come in passato, anche oggi le aziende che si occupano di manutenzione e pulizia non vengono pagate, perché i soldi devono andare a coprire questi debiti». «Io personalmente ho denunciato fin dal principio questa situazione e col presidente Caldoro e la giunta intera stiamo facendo tutto il possibile per trovare volta per volta le soluzioni per tutti. Soltanto l'anno scorso ab-

biamo ricapitalizzato le aziende con 37 milioni aggiuntivi ai contratti di servizio, più

altri 10 milioni annui. Quest'anno, invece, il piano prevede 20 milioni di investimento straordinario per la manutenzione e 25 milioni per la gestione. Fino ad oggi, abbiamo fatto molto di più di quanto si potesse fare».

«Abbiamo ereditato un deficit spaventoso, serve un miliardo di risorse per il quotidiano e gli investimenti. Di positivo c'è il miglioramento della situazione della Circumvesuviana»

